



**progetto di CMT Architetti -
Paolo Mori, Simone Carloni**

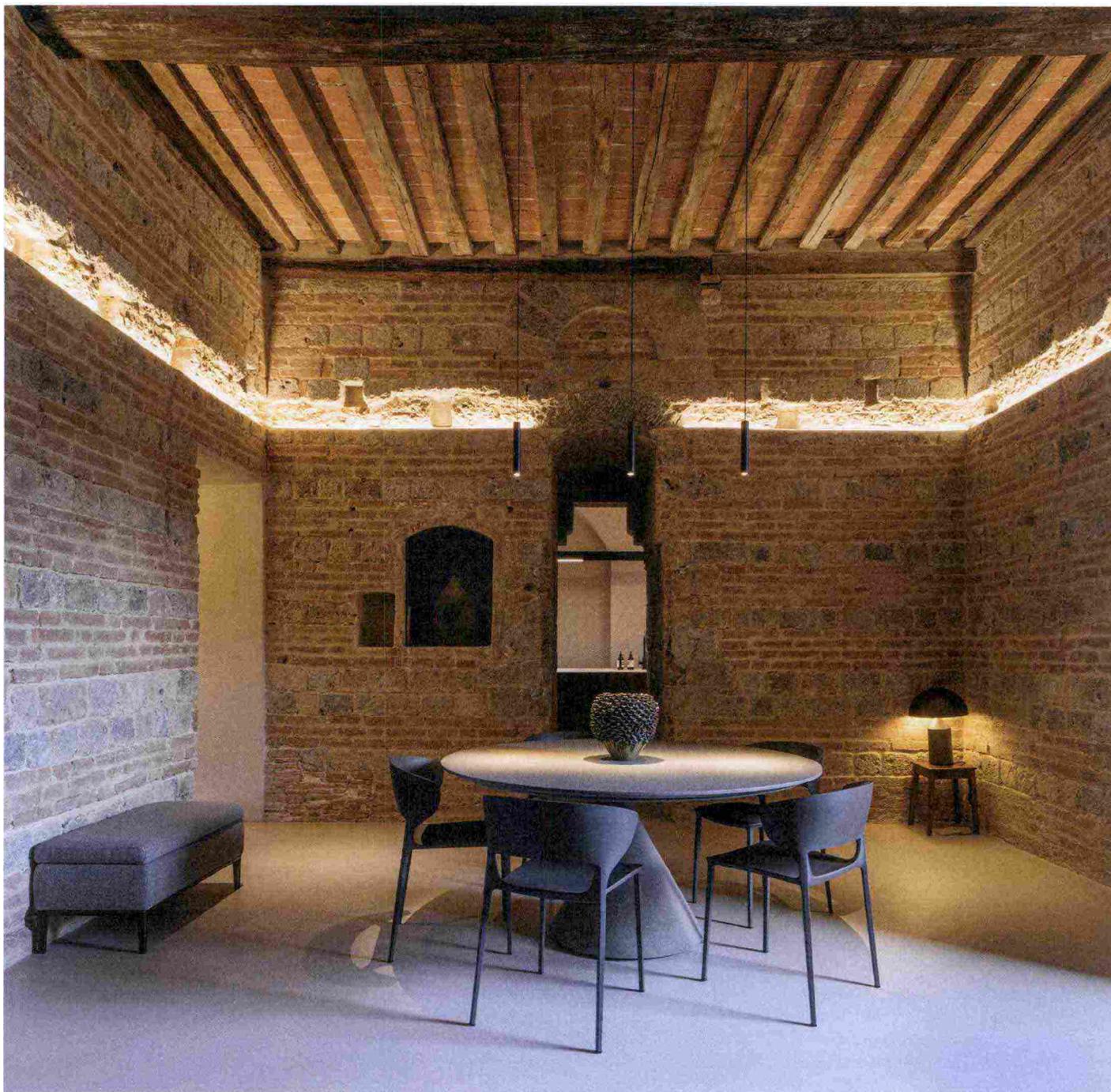
foto courtesy di Vito Corvasce
testo di Antonella Boisi

Nel centro storico di Siena,
dal restauro di Palazzo Rinuccini
prendono vita due appartamenti
che valorizzano nell'interior
design tutto il fascino materico
e linguistico dell'architettura
dell'XI e XIII secolo che li accoglie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ritorno alle origini

082928



1 Nella Torre medievale

Sopra, la zona pranzo dell'appartamento. In evidenza, le pareti recuperate al naturale che alternano calcare cavernoso con muratura a filaretto e mattone; la copertura in travi di olmo e mezzane in cotto velato a calce e la

traccia orizzontale, heritage di un controsoffitto novecentesco, che alloggia una teoria di led a luce calda. Tavolo Clay e sedie Koki di Desalto. Pavimento in resina di HD Surface. Luci a sospensione

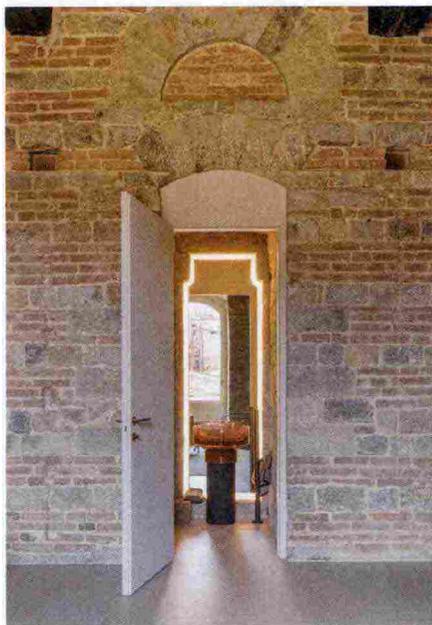
di Flos, che ha fornito il supporto illuminotecnico al progetto. Sul tavolino, lampada di Oluce. Nella pagina a fianco, vista di Palazzo Rinuccini con la facciata esterna della casa-torre restaurata.

082928

ARCHITECTURE

Qui sotto, la porta a filo muro rasata a calce naturale si apre su un bagno di cortesia ricavato all'interno dello spessore della muratura. La vecchia monofora tamponata diventa uno specchio

retroilluminato di antoniolupi. Suo anche il lavabo freestanding. A destra, vista dal soggiorno del passaggio verso la cucina: la 'soglia' era un tempo una monofora esterna della torre.

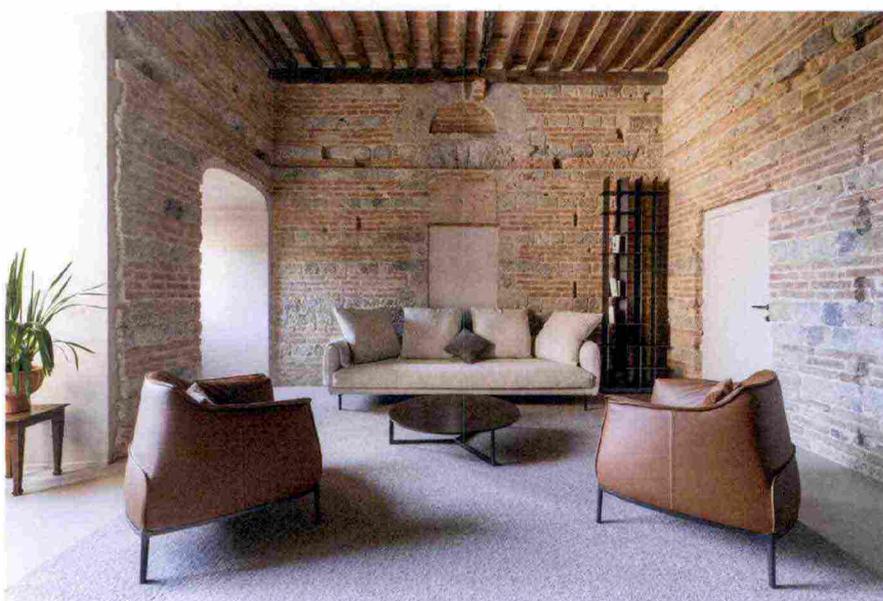


SIAMO NEL CENTRO STORICO DI SIENA, cuore dell'architettura medievale toscana, a Palazzo Rinuccini, un edificio tra i più rappresentativi dell'evoluzione tipologica e stilistica della città "di sogni e chimere". Qui al nucleo originario di una casa-torre medievale, costruita tra l'XI e il XIII secolo, chiusa e quasi inaccessibile, viene affiancata agli inizi del XIII una struttura sempre a destinazione residenziale e alla metà di quel secolo, per volontà dei Rinuccini, ricchi mercanti di origini fiorentine, il Palazzo traforato da numerose aperture che prospetta su via Cecco Angiolieri. La facciata, tra quelle meglio conservate della metà del Duecento, realizzata con bozze squadrate di calcare cavernoso, si sviluppa su cinque livelli, gli ultimi due interamente in laterizio, rivelando subito una forte valenza narrativa. La storia più recente ha poi voluto che Palazzo Rinuccini si trasformasse in albergo, funzione che ha svolto per più di un secolo, modificando sostanzialmente l'identità dei suoi spazi interni. Ed è qui che si inserisce il nuovo racconto firmato dallo studio CMT Architetti di casa a Siena, capitanato da Paolo Mori e Simone Carloni: il complesso restauro del Palazzo votato a una nuova formula di ospitalità e l'interior design di questi due appartamenti privati che declinano una regia

progettuale particolarmente ben riuscita, rileggendo i confini tra la dimensione storica e quella contemporanea della pratica abitativa in modo chiaramente riconoscibile nei valori di qualità reciproci. "Il nostro intervento si è posto innanzitutto l'obiettivo di togliere le sovrastrutture che la destinazione recettiva aveva aggiunto in tempi successivi, al fine di tornare a leggere le forme e gli ambienti originali dell'edificio a tutti i piani. Poi quello di enfatizzare le peculiarità distintive delle diverse unità residenziali anche nelle viste sul contesto urbano", spiegano. Quindi, dopo la radicale pulizia del manufatto preesistente, la loro ricerca si è focalizzata sulla scelta di una sintetica tavolozza materico-cromatica in grado di sostenere una relazione equilibrata e armoniosa tra contenuti e contenitore. In particolare, nell'appartamento ubicato al secondo piano della torre che si compone di un soggiorno-pranzo, una grande cucina, due camere, due bagni e un ripostiglio, il cuore della casa è proprio il living connotato da un paramento murario che alterna calcare con muratura a filaretto e mattone. È stato del tutto liberato dagli intonaci e dalle superfetazioni che negli anni lo avevano celato. "Lo abbiamo lasciato ad effetto brutalista e carico di tutte le sue sedimentazioni", conti- →



Le forme essenziali e materiche degli arredi di design contemporaneo non entrano in conflitto con le murature originarie liberate dalle superfetazioni che negli anni le avevano celate



A sinistra, vista del soggiorno. Poltrone Archibald di Poltrona Frau, divano Krisby di Ditre Italia, libreria CCLight di Natevo. In alto, la cucina con la grande isola centrale e i mobili realizzati da Cesar su disegno dei progettisti. I muri in calcare cavernoso del locale costituivano un tempo la facciata esterna della torre.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

082928



Nella pagina accanto, vista dal soggiorno del volume centrale che accoglie la cucina con il blocco monolitico a isola realizzato in pietra nera da Asso Cucine su disegno dei progettisti. Sopra il mobile Magic Box di Piero Lissoni per Glas Italia, l'opera d'arte digitale di Serena Fineschi.



2 Nel Palazzo

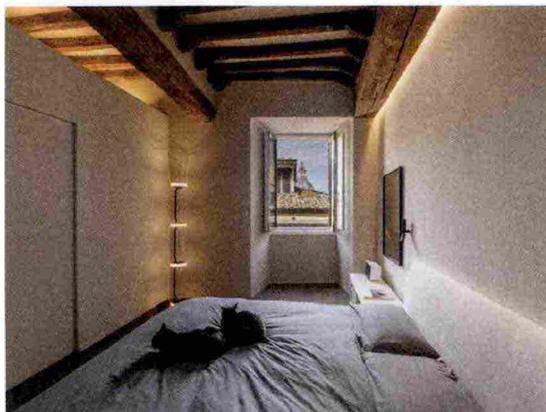
Il connubio tra arte e architettura è sicuramente uno degli aspetti più interessanti di questo interno, dalle cui finestre si offrono altri 'quadri' sugli edifici monumentali di Siena

→ nuano gli architetti. “Sono state poi riportate a vista le monofore che un tempo costituivano le uniche finestre esterne. E per valorizzare al massimo l’involucro, il pavimento è stato finito con una resina non riflettente di colore beige, mentre l’antico solaio di copertura in travi di olmo e mezzane in cotto è stato velato a calce naturale per desaturarne i colori”. Gli arredi di design di segno minimale hanno fatto il resto. Nella cucina ricavata in un ampliamento del XII secolo, dove le murature restano interamente in calcare cavernoso, il progetto ha previsto l’inserimento di una grande isola centrale, con piano in ceramica chiara ed elementi laterali in legno di olmo toscano scuro, che si trasforma in un tavolo di uso conviviale nella parte terminale. Di nuova essenzialità materica e di contrappunti cromatici sapientemente equilibrati parla anche l’appartamento ubicato al terzo piano del Palazzo, in una porzione dell’edificio

risalente alla seconda metà del XIII secolo, dove le murature originarie sono invece in mattoni faccia a vista. Qui, da un ingresso di ampio respiro, un corridoio conduce alla zona giorno che si compone di un living su cui si aprono la cucina abitabile con isola e tavolo da pranzo e lo studio che si affaccia a sua volta su una terrazza esterna. La master bedroom, con bagno en suite e cabina armadio, completa il layout. “I proprietari sono grandi collezionisti d’arte”, raccontano i progettisti. “Quindi alcuni angoli sono stati sviluppati proprio per costituire il fondale a straordinarie opere evocative che interpretano lo spazio non solo fisicamente ma anche concettualmente”. A partire dall’ingresso, che accoglie una statua in bronzo di Roberto Barni: due figure una sopra l’altra che camminano in direzioni diverse. Non solo. All’interno di questo ambiente a doppia altezza, con il nuovo pavimento a listoni in rovere termocotto e il soffitto →

In alto, la zona pranzo. Tavolo ovale NVL di Jean Nouvel per MDF Italia e sedie girevoli KNO7 in pelle bianca di Piero Lissoni per Knoll. Lampada Twiggy di Foscarini. A parete, una tempera di Sandro Chia dai colori accesi.

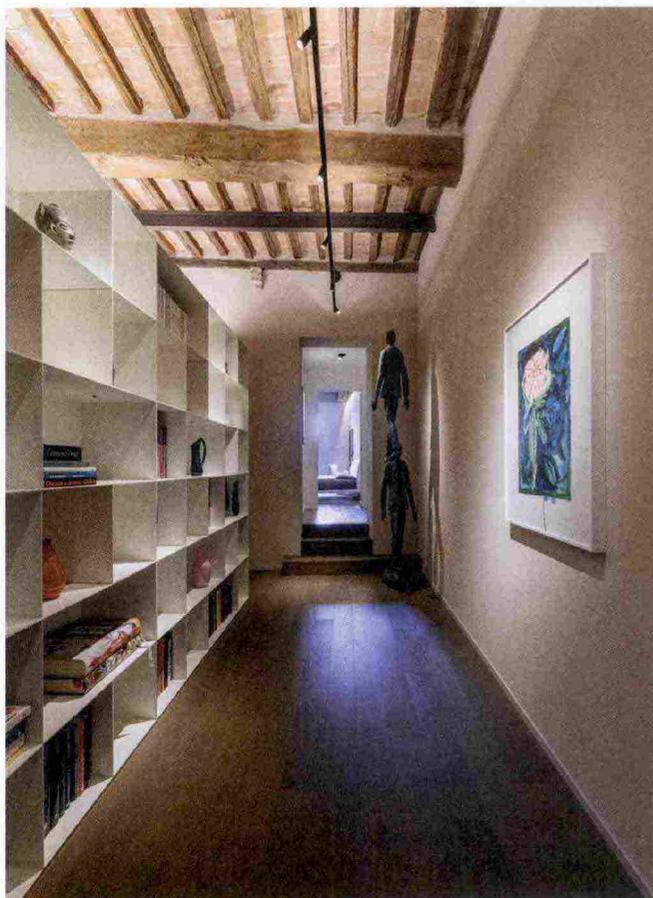
ARCHITECTURE



La master bedroom con il letto Talamo di Zanotta, è collegata al bagno e al guardaroba dedicati, due volumi accessori

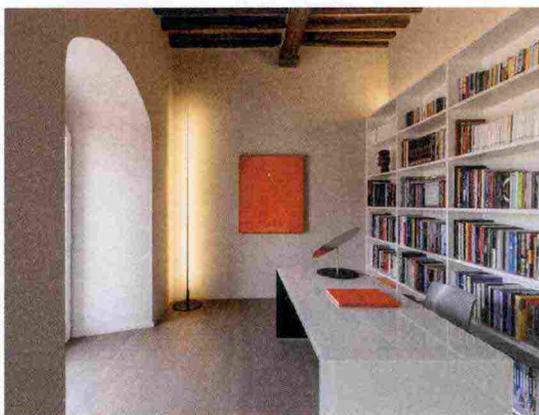
che non arrivano al soffitto e consentono la vista ininterrotta dell'antico solaio di copertura illuminato con strip led Flos.

→ recuperato nelle sue tipiche travature e mezzane, si ritagliano compositivamente i locali lavanderia e ripostiglio, più bassi e con accessi ai lati di una libreria bianca. Diversamente il soggiorno e la cucina sono stati ricavati da uno spazio indiviso articolato nelle funzioni mediante quinte rasate a gesso di colore bianco che non arrivano al soffitto presentando una parte in vetro che le chiude in sommità fino all'orditura del solaio, che così si può percepire ininterrotto. Sull'angolo del soggiorno davanti alla parete in mattoni è stata poi posizionata una scultura di Gerald Moroder: un'èsile figura maschile di impasto terroso che volge lo sguardo fuori dalla finestra e sembra essere nata idealmente proprio per questo ambiente. Sempre qui, nella tv, un'opera di arte digitale di Serena Fineschi ritrae i pollici di due mani che girano su uno sfondo blu elettrico, proiettandosi in loop: un rituale ipnotico che si contrappone alla fisicità statica dell'architettura. Il connubio con l'arte è un aspetto saliente di questo interno. Opere di Sandro Chia, Gianni Dessì, Gabriele Basilico creano altri punti focali nelle stanze, restituendo ulteriori forme di rappresentazione della complessità urbana. In dialogo quasi osmotico con i 'quadri' monumentali incorniciati dalle finestre, dalla Torre del Mangia alla cupola della Collegiata di Santa Maria in Provenzano, ai Palazzi di Via Cecco Angiolieri. Va da sé che il tema della luce abbia giocato un ruolo fondamentale in entrambi i progetti, a cui è valsa la consulenza illuminotecnica di Flos. E se le murature originarie sono ovunque enfatizzate con faretti "wall washer", se i soffitti e gli elementi volumetrici più bassi vengono sottolineati con led a effetto up-light, i binari di colore nero e sezione contenuta risultano quasi invisibili, sospesi su tavoli e isole-cucina, continuando ad accarezzare le superfici in modo delicato. ●



Il corridoio d'ingresso, con pavimento a listoni di rovere termocotto, pareti a calce naturale colorata in pasta e soffitto recuperato in travi

lignee e mezzane in cotto. Libreria Infinity di Antonio Citterio per Flexform e, in fondo, statua in bronzo di Roberto Barni.



A sinistra, la zona studio che si apre sul soggiorno. Tavolo Bridge di Piero Lissoni per Glas Italia; dipinto di Gianni Dessì. Nella pagina a fianco, vista del salotto. Divano Mex-Hi di Cassina e poltrona KNO4 di Knoll, entrambi design Piero Lissoni. Nell'angolo, una scultura di Gerald Moroder. Pavimento in resina di HD Surface.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

082928